CARBONETTI
STUDIO LEGALE

DAL MOTO BROWNIANO ALLA FINANZA CLIMATICA
COP26, SVOLTA SOSTENIBILE ED INVESTIMENTI

di Fabrizio Carbonetti

Secondo alcuni l'origine della finanza moderna si deve ad Albert Einstein, quando agli inizi del 1900 elaborò i modelli volti a dare una spiegazione fisica ad un fenomeno che da almeno un secolo era stato osservato (ma non spiegato) dalla scienza, vale a dire il particolare comportamento del pulviscolo di pollini in prossimità della superficie dell'acqua: un movimento che al primo studioso che lo osservò, il botanico di inizio '800 Robert Brown, apparve come apparentemente caotico e che fu appunto definito come "moto browniano". Un matematico francese dell'epoca, Louis Bachelier, prese spunto da quell'osservazione per affermare che i mercati finanziari si muovono secondo logiche analoghe, per le quali fu successivamente coniato l'epiteto di "random walk" (la camminata dell'ubriacone…)

Il fisico tedesco ricondusse il moto browniano ad una sua razionalità, elaborando specifici modelli che contribuirono per tutto il secolo scorso a reindirizzare le originarie teorie finanziarie del "random walk".

Insomma, in qualche modo la finanza si muove secondo logiche fisiche proprie del polline su uno specchio d'acqua. Oggi, la svolta sostenibile ribalta la prospettiva: è la finanza che deve avere la forza di intervenire sull'ecosistema globale, invertendo il processo di involuzione climatica e recuperando i danni realizzatisi nel passato.

In molti sostengono che gli esiti di COP26 sono stati sotto questo profilo deludenti; certamente la c.d. terza gamba degli Accordi di Parigi del 2015, dedicata appunto agli investimenti, è stata quella più critica nei dialoghi di Glasgow, soprattutto per la resistenza dei Paesi ad economie più avanzate a prendere impegni vincolanti rispetto a generiche promesse di sostegno finanziario (e dopo che neppure era stato raggiunto – seppur non di molto – il traguardo dei 100 miliardi all'anno entro il 2020).

L'appuntamento con la concreta immissione delle nuove – necessarie – risorse finanziarie nel ciclo economico a supporto della svolta sostenibile non è tuttavia tramontato, solo rinviato. Sarà necessario sciogliere ancora diversi nodi: il tipo di supporto ai Paesi con economie svantaggiate (prestiti – che creano debito – o trasferimenti?); il tema della qualità dei progetti da finanziare (mitigazione, come auspicano i Paesi ricchi, o adattamento al climate change, come fortemente richiesto dagli altri?); e soprattutto: che cosa significa "finanza climatica"?

I delegati di Glasgow, sul punto, hanno preferito desistere, per evitare il rischio di un "random walk". Magari, se Einstein fosse stato ancora tra noi, avrebbe potuto darci una mano…

La presente pubblicazione ha l'obiettivo di fornire informazioni di carattere generale rispetto all'argomento trattato e non deve essere intesa come un parere legale né come una disamina esaustiva di ogni aspetto relativo alla materia oggetto del documento.